



Giudicarie | Rendena

Campiglio, tutti contro il progetto al Belvedere

Partita la raccolta firme. Ma anche il sindaco si oppone

Il caso

Le Funivie vogliono ristorante, bar e noleggi: ok della Provincia, serve la deroga del Comune

di **Gianfranco Piccoli**

MADONNA DI CAMPIGLIO I campigliani – tanti – dicono no, trovando nel sindaco Michele Cereghini il principale alleato. Non avrà vita facile il progetto delle Funivie di Campiglio di ricavare una nuova struttura nell'area Belvedere. Un bar e un ristorante, un noleggio sci, una scuola sci, gli alloggi per il personale. È, in sintesi, l'opera che le Funivie di Campiglio intendono realizzare dove oggi si trova il rudere del vecchio skilift Belvedere. I resti dell'edificio, circondati da un'ampia area verde e a due passi da numerose attività ricettive, si trovano su un terreno urbanisticamente destinato ad area sciabile (la vicina scorre ancora una delle piste di rientro della skiarea di Campiglio) e quindi soggetto alla legge 5 del 2008 che prevede la possibilità di realizzare strutture a servizio dello sci. L'elaborato è stato depositato in Provincia lo scorso 8 aprile ed ha già ottenuto il via libera della Commissione di coordinamento di Piazza Dante, in sostanza l'organismo che autorizza i lavori relativi alle piste da sci e alle opere connesse.

A Campiglio in molti hanno accolto con timore il progetto – non solo per paura di un altro

caso SuperG – al punto che Franco Luconi Bisti e la guida alpina Valter Vidi hanno promosso una raccolta firme per dire «no» alla nuova struttura: «Abbiamo già cento adesioni», assicura Bisti, che alle elezioni comunali di maggio era stato al centro di una rocambolesca candidatura con il Patt saltata all'ultimo momento – e non senza polemiche – per fare spazio a quella di Luca Campigotto. La lettera che accompagna le firme verrà inviata a tutti gli enti interessati. Ora il progetto deve andare in Comune per la deroga, ma non troverà vita facile. «Cosa penso? Ho già detto di no nel cda delle Funivie, manifestando la mia



Critico Franco Luconi Bisti



Sindaco Michele Cereghini

perplessità sia sulla localizzazione sia sul tipo di struttura – afferma il sindaco Michele Cereghini – registro invece che l'opera ha ottenuto il via libera in Commissione coordinamento senza il coinvolgimento dell'amministrazione comunale», aggiunge poi tradendo un certo fastidio. Il progetto passerà dalla commissione edilizia per poi approdare in consiglio comunale: «Non escludo di fare un incontro pubblico», aggiunge ancora il sindaco. Tre anni fa le Funivie avevano già provato a portare avanti l'opera, che era però stato «congelata» proprio in seguito alle perplessità emerse. Ora, evidentemente, sono state fatte



Il promotore Franco Luconi Bisti: «Area satura, polmone verde da salvaguardare»
Cereghini: «Ho già detto “no” in cda»



Belvedere L'area interessata al progetto con il rudere del vecchio skilift

valutazioni diverse e l'iter è stato avviato.

Tornando alla raccolta firme, i promotori ritengono che il progetto non rispetti la filosofia della legge provinciale: «L'obiettivo – scrivono – è quello di creare un edificio in un'area centrale già densamente urbanizzata e satura di servizi e strutture. Nella zona Belvedere e nella zona Campiglio Nord non mancano certo locali, noleggi e scuole sci». «L'ipotesi progettuale – continuano – interessa uno dei pochi polmoni verdi, dati i presupposti si tradurrà con grande probabilità in un après-ski, con tutte le conseguenze del caso, incrementerà il traffico veicolare». «L'opera – concludono – comprometterebbe lo sviluppo del territorio, pregiudicando una più lungimirante pianificazione territoriale, in quanto sorgerebbe in una zona strategica per la partenza di un collegamento alternativo con la zona del Grostè e Campo Carlo Magno».